



TRAVERSATA VAL DI GARES – VALLE DI SAN LUCANO

15 Settembre 2019 Domenica

Traversata tra le due valli del versante bellunese delle Pale di San Martino, in un contesto panoramico di grande interesse naturalistico.

Due valli con frequentazione e strutture turistiche ancora limitate, ne fanno due gioielli da scoprire.

Programma:

ore **6.00** partenza da Malo parcheggio Pascoletto con pullman

Dislivello: 700m salita, 1.200m discesa ca.

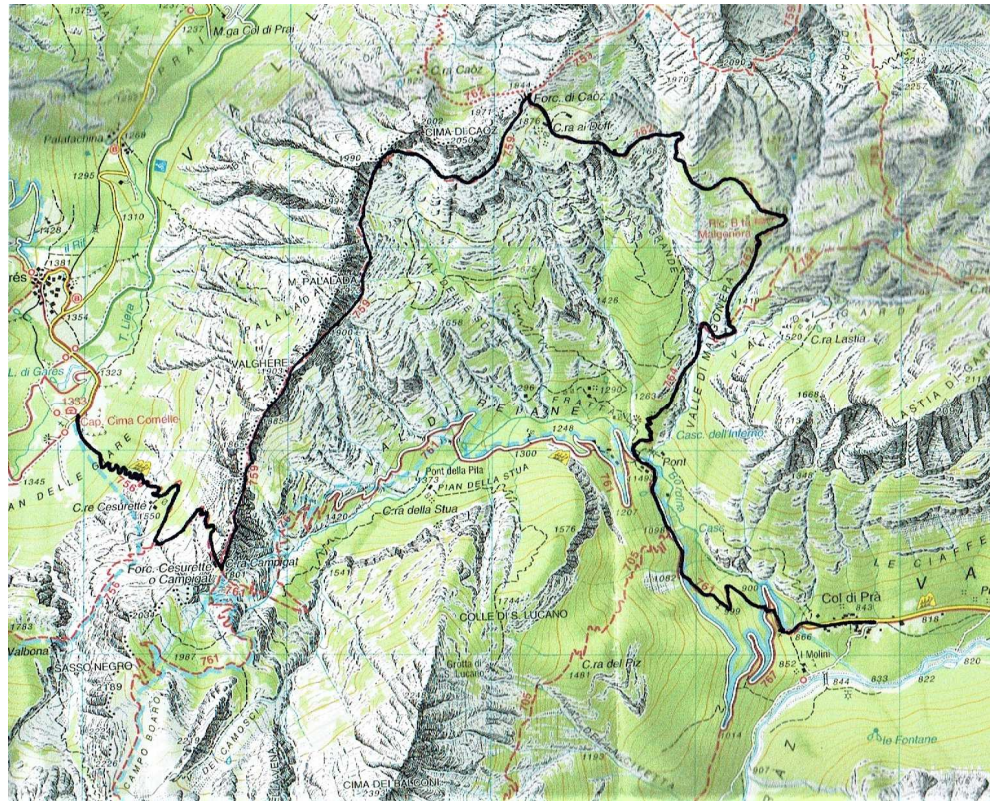
Tempo totale: ore 6 ca.

Difficoltà: **EE**

Attrezzatura da media montagna, quota massima 2.000 m ca.

Direttori di escursione:

Lino Re, Emanuela Pagliosa



Itinerario escursione

Il percorso si può dividere in tre parti. La prima parte ci fa salire da Gares, Capanna Cima Comelle 1333m per i sent. 756-761, nel bosco a tornanti fino a forcella e malga Cesurette 1801m in un'ora e mezza circa. Nella salita belle visioni sulle cascate delle Comelle e sulla val di Gares. Nei pressi della forcella la vista si apre sulle maggiori cime delle Pale e più a nord la Marmolada.

Nella seconda parte, la più interessante, da forcella Cesurette si percorre il sent. 759 attraverso la cresta delle Palalade, in ambiente solitario, aperto e verde, con qualche saliscendi; il panorama si apre sulla valle di San Lucano e l'imponente gruppo dell'Agner. In circa due ore si raggiunge forcella Caoz 1944m.

La terza parte, in discesa, per sent. 762, passando per casera i Doff 1876m, Baita Malgonera 1581m, Pont (cascata dell'inferno) 1149m fino a Col Di Pra 843m, in un paio d'ore. Attraverseremo qui, nella valle di Malgonera, una zona in parte devastata dalla tempesta Vaia; il sentiero è comunque aperto e sicuro: un'occasione per riflettere su questo evento ad ormai un anno di distanza.



"Garès, gruppetto di una quindicina di casucce (senza osteria) [...]. In fondo alla amenissima valle della cascata eranvi miniere di Rame fatte lavorare dai Remondini di Bassano, ai quali si deve pure la chiesetta del paesello. In alto alla valle, sotto Campigàt si vedono ancora i buchi delle gallerie." Questa la breve descrizione che Ottone Brentari fa di Gares. Questa valle di origine glaciale, che dall'abitato di Canale si incunea verso sud per circa sette chilometri fino ad incontrare il massiccio delle Comelle, rappresenta una delle principali porte d'accesso alle Pale di san Martino. E' una valle tipicamente alpina, dove boschi di conifere, pascoli e prati si plasmano in un delicato equilibrio che rende dal punto di vista ambientale e paesaggistico una delle più belle dell'area dolomitica. Alla testata della valle, nella parte finale della forra delle Comelle ("orrido" delle Comelle), il torrente Liera forma le cascate delle Comelle vera e propria attrazione naturalistica. La valle vive un turismo minore e relativamente poco invadente, concentrato per lo più a inizio valle, a Canale D'Agordo, località nota anche per aver dato i natali a Papa Luciani.



La Valle di San Lucano è una delle più belle valli delle Dolomiti, scavata dalle erosioni glaciali in verticali e interminabili pareti.

San Lucano fu un eremita che passò parte della sua vita in questa valle, allora chiamata Val Serpentina, per meditare e abbracciare l'essenziale. Leggenda dice che quest'uomo passeggiasse con un orso e che potesse liberare pernici vive dal suo mantello.

La verticalità domina lo spazio percettibile di chiunque visiti questa valle. Le pareti dell'immenso Agner si sviluppano per oltre 1600 metri in verticale e sono le più alte delle dolomiti. Queste pareti, che perimetrano la valle, sono considerate dei veri e propri templi per gli alpinisti.

Le emozioni che si possono provare in questa valle sono molto forti, ma sempre sostenibili, in quanto mediate dalle diffuse armonie date dalle molteplici prospettive e dalla dolcezza della profilatura ad "U" del fondovalle.

Le strutture turistiche sono quasi assenti, il piccolo borgo di Col di Pra chiude la valle in un'atmosfera fuori dal mondo. La valle è stata purtroppo pesantemente interessata dalla tempesta Vaia di fine ottobre 2018, sia dal vento che dall'alluvione, e addirittura da un incendio la settimana precedente. Con notevoli sforzi si stanno recuperando le strade forestali e i sentieri, per poter poi intervenire sul patrimonio boschivo, in varie parti compromesso. In questo sforzo è in prima fila il CAI, con l'intervento di numerosi volontari.